

N.49

6 marzo 2015

● **Il 26 marzo giornata di mobilitazione nazionale di Agrinsieme a Roma contro l'Imu e a tutela dell'agricoltura.** A conclusione delle diverse iniziative svolte sul territorio sulla vicenda Imu e, più in generale, sulle difficoltà del settore primario nell'attuale quadro di crisi economica, Agrinsieme sta lavorando per organizzare il 26 marzo una giornata di mobilitazione a livello nazionale a Roma. L'obiettivo è quello di organizzare più presidi dinanzi alle sedi istituzionali, Ministeri e Regioni, per i quali sono state richieste le necessarie autorizzazioni e, contemporaneamente, coinvolgere direttamente le massime autorità dello Stato, dai presidenti di Camera e Senato ai ministri all'Anci. Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative ha ricordato che le manifestazioni locali si sono svolte in molte città da Nord a Sud del Paese, coinvolgendo governatori, sindaci, prefetti, consiglieri comunali, che hanno raccolto - anche secondo la specificità dei territori - i problemi più impellenti del settore. Ma ora, per Agrinsieme, è necessario portare ai massimi livelli istituzionali questi temi, a partire dall'insostenibilità e iniquità dell'Imu, in un quadro di politica economica che sembra muoversi lasciando ai margini un ampio settore strategico, com'è quello agricolo e agroalimentare.

● **Via libera dalla Comagri del Senato al Collegato agricolo. Importanti novità per il settore.** La Commissione agricoltura del Senato ha approvato il Collegato agricoltura, che ora passa all'esame dell'aula, con importanti novità per il settore agroalimentare. Ecco le principali modifiche introdotte: rafforzate le semplificazioni su alcuni settori strategici come olio d'oliva, carni e pastorizia, che si aggiungono a quelle già previste da "Campolibero"; introdotte disposizioni penali per garantire la sicurezza agroalimentare; delega al Governo per la creazione del Codice agricolo, per riunire tutte le norme previste in materia; nuovi strumenti per il ricambio generazionale, per favorire processi di affiancamento economico e gestionale di giovani nell'attività d'impresa agricola; confermata la riorganizzazione degli Enti collegati attraverso la delega con un rafforzamento in direzione della trasparenza; Istituzione della Banca delle terre agricole per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di terreni agricoli, con l'obiettivo di contrastare l'abbandono delle terre e migliorare l'utilizzo per la produzione agricola; miglioramento normativo per l'assunzione congiunta all'interno del settore; rafforzamento dell'operatività della Rete del lavoro agricolo di qualità. Per la Cia è importante che ora l'iter parlamentare possa proseguire velocemente, trattandosi di misure importanti per il sostegno della competitività del comparto.

● **Da Palazzo Madama l'ok al ddl sugli ecoreati, accolte le richieste della Cia e delle associazioni ambientaliste.** Con 165 voti favorevoli, 49 contrari e 18 astensioni, l'aula del Senato ha approvato il disegno di legge recante disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente, che ora torna alla Camera. Si tratta di un primo passo fondamentale che risponde alle richieste avanzate dalla Cia e dalle altre associazioni firmatarie dell'appello "In nome del popolo inquinato" promosso da Legambiente e Libera, che il 24 febbraio hanno manifestato con un sit-in davanti al Senato proprio per accelerare l'approvazione del ddl sugli ecoreati. Per la Cia affermare la possibilità di inserire i reati ambientali nel Codice Penale è importante perché restituisce all'ambiente l'importanza che merita nella vita di tutti. D'altra parte, l'ambiente è un bene fondamentale per il settore primario: un bene che va protetto e da cui dipende la sostenibilità e l'esistenza stessa dell'agricoltura. Ecco perché predisporre

seri deterrenti nei confronti di chi commette reati che incidono sulla collettività è una garanzia di giustizia che pone l'Italia a livello degli altri Paesi comunitari, che queste norme le hanno già.

● **L'agricoltura continua a creare occupazione, ma il trend positivo va sostenuto da norme "ad hoc" e incentivi.** Gli ultimi dati Istat, che registrano nell'ultimo trimestre del 2014 un incremento del 7,1% degli occupati in agricoltura (+5,5% il lavoro dipendente e +8,7% quello autonomo), dimostrano non solo che il settore è in grado di creare e attrarre occupazione, ma che per il comparto le risorse umane sono un valore e non un costo da tagliare, neppure nei periodi di più profonda sofferenza economica come quello attuale. Per la Cia, però, queste scelte imprenditoriali coraggiose devono ora poter continuare a contare su un impianto legislativo specifico e flessibile, come confermato dai decreti attuativi del Jobs Act che, interpretando le esigenze del settore, non intaccano né il sistema degli ammortizzatori sociali agricoli né il regime "ad hoc" sui contratti a termine. Nella giusta direzione vanno anche le misure di "Campolibero", con gli incentivi per l'assunzione dei giovani con contratto triennale, e la legge di Stabilità, con l'estensione al settore primario dell'esonero contributivo per i nuovi contatti a tempo indeterminato. La Cia evidenzia, però, che nella parte attuativa vi sono alcune difficoltà che vanno presto superate: da un parte occorre il chiarimento richiesto al ministero del Lavoro in ordine al diritto dei giovani assunti con contratto triennale di percepire le prestazioni a sostegno del reddito nei periodi di non lavoro come tutti gli altri lavoratori a termine agricoli (pena una drastica riduzione dell'effetto positivo della norma); sul versante dell'esonero sulle assunzioni a tempo indeterminato -che solo per il settore agricolo si attiva su richiesta dell'azienda- non è ancora disponibile la procedura operativa.

● **Dai campi ai buffet a filiera corta: debutta l'AgriCatering delle Donne in Campo.** Scoprire e rilanciare le antiche ricette dei territori rurali con prodotti di stagione appena raccolti e subito cucinati, creare un rapporto diretto fra produttore e consumatore anche a tavola, offrire nuove occasioni di reddito alle aziende agricole "rosa" e contribuire alla difesa dell'ambiente accorciando la filiera e "sfruttando" tutte quelle produzioni locali che necessitano di minori quantità di combustibili fossili per essere coltivate e trasportate. Sono questi gli obiettivi dell'AgriCatering, la nuova attività ideata da Donne in Campo, presentata ufficialmente a Roma il 4 marzo nella sede della Cia. Il progetto ha un valore anche economico, con un potenziale da 150 milioni di euro l'anno. L'AgriCatering è già partito in via sperimentale in Toscana e in Basilicata, ma ora lo scopo è di creare una vera e propria "rete" nazionale. E per fare questo, le imprenditrici della Cia si sono già dotate di un marchio e un rigido disciplinare. L'AgriCatering, ha spiegato la presidente di Donne in Campo Mara Longhin, "porta con sé molteplici vantaggi: offrire ai clienti prodotti locali e di stagione, soprattutto quelli dimenticati o a rischio, contribuire alla tutela della biodiversità, avere una funzione anche educativa e culturale nei confronti dei consumatori, soprattutto dei giovani, che avranno l'opportunità di conoscere ricette e sapori contadini". "Le donne che fanno Agricatering -ha aggiunto il presidente di Cia Dino Scanavino - non porteranno sulle tavole solo del buon cibo, ma anche le tradizioni e le culture dei territori. E i prezzi sono in linea con quelli dei catering convenzionali".

● **Siglato l'accordo di partenariato tra Cia e Cnr.** Prende corpo la collaborazione tra la Cia e il Centro nazionale di ricerche, con la firma del documento d'intesa siglato il 3 marzo nella sede della Cia nazionale dal presidente confederale Dino Scanavino e dal direttore dell'Istituto di Studi giuridici internazionali del Cnr Giuseppe Palmisano. Si tratta di un accordo che contempla una molteplicità di iniziative e di lavori, alcuni dei quali troveranno la loro realizzazione all'interno del prossimo Expo di Milano. Molto interessante è il lavoro

che si intende portare avanti sulla grande questione legata al lago Ciad. Infatti, questo lago è il quarto bacino africano, e dalle sue riserve d'acqua dipende l'economia di tutta la regione del Sahel, ovvero la sopravvivenza e lo sviluppo economico di oltre 30 milioni di persone.

● **Maltempo, in Toscana agricoltura flagellata. La Cia chiede il ristorno del 100% dei danni.** Ancora una volta l'agricoltura toscana è in ginocchio. Questa volta per colpa del vento che ha spazzato via tutto con raffiche dai 100 ai 150 km orari, provocando perdite quantificabili già in milioni di euro. Colpita gran parte della regione: migliaia tra serre, stalle, strutture agricole scoperte, olivi e alberi da frutto "sradicati", vigneti e silos piegati e pesantissimi danni all'orticoltura. Paralizzate centinaia di attività molte delle quali non riusciranno per alcuni giorni ad approvvigionare la rete commerciale. Tra le province più colpite quella di Pistoia, che conta danni ingenti nei vivai e problemi in montagna per stalle e operazioni di caseificazione. Critica la situazione anche in Versilia e a Carrara, problemi nell'Aretino e nella zona di Santa Luce, tra Pisa e Livorno. La Cia Toscana ha chiesto il ristorno del 100% dei danni. "La frequenza di questo tipo di calamità, infatti, che stanno martoriando sempre più spesso la Toscana e che colpiscono zone circoscritte, ma con danni totali per le singole aziende - ha spiegato - impongono di passare a nuovi strumenti di risarcimento che mettano al riparo le aziende agricole. Gli attuali strumenti non sono più sufficienti e le imprese agricole regionali rischiano per una bomba d'acqua di cinque minuti di vedere distrutto il lavoro ed il reddito di un anno intero. Situazione non più sostenibile".

● **Matteo Bartolini dell'Agia-Cia eletto presidente del GDC sulla Pac.** Il 4 marzo si è tenuto a Bruxelles il primo Gruppo di Dialogo Civile (GDC) sulla Politica agricola comune. Durante la prima riunione si sono svolte le elezioni per le cariche di presidente e vicepresidenti. Il gruppo ha eletto alla presidenza Matteo Bartolini, membro dell'Agia-Cia e attuale presidente del Ceja. Oltre alle elezioni, si è parlato di attuazione e semplificazione della nuova Pac e del programma della Dg Agri (uffici dell'agricoltura della Commissione europea) per la partecipazione a Expo 2015. I rappresentanti degli agricoltori hanno evidenziato il preoccupante ritardo dell'attuazione della Pac da parte degli Stati membri e la difficoltà, per la mancanza di chiarezza nella normativa europea, dell'applicazione delle nuove disposizioni del "greening". Secondo il presidente Bartolini occorre prevedere un'applicazione ragionata o meglio pedagogica per il primo anno di applicazione delle nuove regole. In assenza di certezze sugli obblighi previsti, è inaccettabile che gli agricoltori ricevano una riduzione del pagamento diretto. Per la Cia occorrerà almeno un anno di transizione per permettere a tutti di applicare correttamente la nuova Pac.

● **A Firenze la nuova iniziativa della Cia verso "Il territorio come destino" con i ministri Martina e Galletti.** "Suolo, paesaggio, cambiamenti climatici e agricoltura": è questo il titolo del convegno nazionale organizzato dalla Cia con il patrocinio del Comune di Firenze, in programma lunedì 9 marzo a Palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento. L'evento fiorentino fa parte di un più ampio percorso di proposte che ha intrapreso la Cia con il ciclo di iniziative "Il territorio come destino", che punta a posizionare l'agricoltura al centro di un serio progetto per lo sviluppo del Paese in vista di Expo 2015. L'apertura dei lavori è affidata a Dario Nardella, sindaco di Firenze, intervengono Luca Brunelli, presidente Cia Toscana, Cinzia Pagni, vicepresidente vicario nazionale Cia. A seguire la tavola rotonda coordinata dal geologo e giornalista Mario Tozzi, con gli interventi di Maurizio Martina, ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Gianluca Galletti, Ministro dell'Ambiente; Paolo De Castro, presidente Gruppo S&D commissione agricoltura PE; Giovanni La Via, presidente commissione ambiente PE; Claudia Sorlini, Comitato scientifico Expo 2015; Enrico Rossi, presidente Regione Toscana; Giampiero Maracchi, presidente Accademia dei Georgofili. Le conclusioni saranno a cura di Dino Scanavino, presidente nazionale Cia.

- **Convocato il nuovo tavolo del latte sugli interventi per il sostegno della filiera.** Il Mipaaf ha convocato per l'11 marzo una nuova riunione del tavolo latte con tutti gli attori della filiera. All'ordine del giorno ci sono le iniziative per la valorizzazione e il consumo di latte fresco; il Fondo per il miglioramento della qualità del latte bovino; la proposta di regolamento della Commissione Ue sulla rateizzazione delle multe per splanamento campagna 2014-2015; iniziative per la regolazione del mercato e dell'Organizzazione interprofessionale. L'incontro sarà presieduto dal ministro Maurizio Martina e per la Cia interverrà il presidente nazionale Dino Scanavino.

- **A Chieti una giornata seminariale sui danni da fauna selvatica.** Il 13 marzo a Chieti, nel Centro Espositivo della Camera di Commercio, si terrà una giornata seminariale sul binomio agricoltura-fauna selvatica dal titolo: "Un nuovo modello di gestione dei selvatici per il contenimento dei danni e la valorizzazione delle risorse faunistiche". La Cia Abruzzo, coinvolgendo e chiamando all'assunzione di responsabilità tutte le parti interessate dal problema, si pone l'obiettivo di pervenire a un progetto partecipato e condiviso per passare dall'emergenza ungulati alla creazione di nuove opportunità per l'agricoltura, il territorio e l'ambiente e per restituire certezze e prospettive a migliaia di aziende agricole e serenità alle popolazioni. Parteciperanno, tra gli altri, l'assessore regionale all'Agricoltura Dino Pepe, l'assessore regionale ai Parchi Donato Di Matteo, il presidente della Cia Abruzzo Mauro Di Zio, nonché rappresentanti dell'Ispra, delle associazioni ambientaliste, dell'Upi, dell'Anci e dell'Arci Caccia. Chiuderà la giornata di lavori il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino.